

VIGNA MURATA

UN QUARTIERE POPOLARE DI ROMA

MA ANOMALO, BASTA VEDERE LE AREE VERDI.

Il quartiere di **Vigna Murata** si trova nel XII Municipio del Comune di Roma (Eur Spinaceto) a km 11 dal Colosseo, tra la via Laurentina¹ e la via Ardeatina², lungo via di Vigna Murata, a Sud è delimitato dal centro militare della Cecchignola, mentre a Ovest via del Casal Solaro lo separa da Colle di Mezzo³. Si tratta di un consorzio tra cooperative che ha costruito alloggi di 80 tipi diversi per 5.000 abitazioni. Vi sono residenze a gradoni, in linea, a blocchi emergenti, a piani sfalzati. L'asse viario parte da via di Vigna Murata con viale Stefano Gradi, via Spiro Valles che continua in via Tommaso Arcidiacono, via Fonte Meravigliosa, termina a ferro di cavallo con la piazza Bernardo Zamagna. I lavori sono iniziati nel 1973 e si sono protratti fino al 1978. Il progettista del complesso planivolumetrico è l'architetto Gianfranco Moneta⁴.

Venne costruito grazie alle agevolazioni della legge 167 del 1962 ma non è opera del Comune né di un ente come l'Incis o l'Ina Casa. Si tratta del Piano di Zona n. 40. Il quartiere occupa una superficie di 84 ha, di questi 31 sono occupati da edifici, 53 da servizi e spazi verdi⁵. La realizzazione del quartiere è dovuta a due cooperative: Fonte Meravigliosa e Solidarietà Sociale. Una terza cooperativa, molto più piccola, "Statistica 2000" ha costruito una piccola area tra via di Vigna Murata, via Visiani e via Devich. L'architetto Gianfranco Moneta ha progettato la parte di quartiere per "Prato Smeraldo", l'arch. Lorenzo Monardo per "Fonte Meravigliosa". Le due aree del quartiere presentano due stili diversi. Quella di Monardo è molto accurata, gli edifici hanno tipologie differenziate, si nota la cura nei particolari, nei parapetti dei balconi, nelle inferriate, nei colori. Quella di Moneta si segnala per una ricerca architettonica molto spinta, fa attenzione alla macroscopicità del segno degli edifici sul territorio. In un secondo tempo i piloti dei palazzi sono stati chiusi per ricavarne negozi o box auto,

¹ Via Laurentina

² Via Ardeatina.

³ Delimitazione Vigna Murata da associazionelavigna.org, sito internet dell'associazione culturale del quartiere.

⁴ Gianfranco Moneta (nato nel 1935) architetto e docente universitario.

⁵ Dati statistici da associazionelavigna.org.

cambiando quindi il disegno complessivo. In anni successivi il quartiere è stato dotato di scuole (via⁶ Fonte Meravigliosa e via Vincenzo Drago), chiesa (via Roberto Ferruzzi), mercato (via Andrea Meldola), e da ultimo da un centro sportivo. Limitrofo al quartiere è il Centro Idrico di Vigna Murata con torre pizometrica, realizzato nel 1989, progettato da Franco Palpacelli.

Tra via di Vigna Murata e via Grotte dell'Arcaccio, quindi a Nord del quartiere, è in fase di realizzazione un complesso di mq 40.000 con un edificio commerciale a 3 piani, una torre di 14 piani ad uso residenziale, la realizzazione di un'area verde, un parcheggio e un asilo nido. Gli abitanti temono una colata indiscriminata di cemento. Il Comitato di Quartiere si batte per la realizzazione del Parco della Cecchignola, il loro motto è "Da un fosso che divide a un parco che unisce", tale parco dovrebbe entrare a far parte del Parco dell'Appia Antica⁷. Il 4 gennaio 2008 è stato smantellato un traliccio della telefonia di 35 metri sorto, in piena notte, senza alcuna autorizzazione, in un'area presso la chiesa⁸.

In una lezione universitaria rintracciabile in "you tube" l'arch. Gianfranco Moneta ha dichiarato di essersi posto il problema dell'immagine urbana. Il quartiere è stato realizzato attraverso un segno continuo circolare, riferendosi così alle città medioevali, un esempio per tutte e Monteriggioni vicino Siena, in tal modo il quartiere si stacca dalla città senza forma. Così concepito instaura un rapporto chiuso con la città, tale concetto è rafforzato dall'edilizia a gradoni possibile poichè il quartiere sorge su un colle. Verso Est le case hanno un'altra tipologia e sono più basse perchè bisogna tutelare il paesaggio urbano in vista dell'Appia Antica. La piazza del quartiere ha una forma chiusa riprendendo in ciò piazza del Campo a Siena, la sua permeabilità è garantita da solo due strade e dai portici.

La toponomastica è riferita a illustri italiani della Dalmazia o della Croazia, forse in riferimento al vicino quartiere Giuliano – Dalmata.

CINEMA

⁶ **Complesso Vigna Murata Arcaccio:** da urloweb.it.

⁷ **Parco della Cecchignola:** da sito internet del comitato di quartiere.

⁸ **Traliccio telefonia:** da urloweb.it.

Il quartiere compare nel film Borotalco di Carlo Verdone del 1982, si vede via Elio Lampridio Cerva (casa di Nadia – Eleonora Giorgi) e piazza Zamagna. Singolare la scena in cui Verdone chiede ridendo alla moglie dove è via Lampridio Cerva, ride del nome della via. Il quartiere appare anche nel film “Sette chili in sette giorni” (1986) di Luca Verdone e “Da Grande” (1987) di Franco Amurri.

ITINERARIO

Entriamo nel quartiere da **viale Stefano Gradi**⁹, un ampio viale in salita che ha al centro una corsia spartitraffico piantata a pini. La corsia di sinistra è più alta di quella di destra. Sulla sinistra si vede il grande PALAZZO dell’INAIL. Pieghiamo subito a destra per via Benedetto Stay, sulla destra prati e alberi, sulla sinistra l’imponente costruzione circolare che si sviluppa su più piani iniziando con villette. Ogni tanto si aprono stretti passaggi che comunicano con il livello superiore, forse con via Marco Marulo, forse anche con le vie ancora superiori. In fondo alla strada pieghiamo a sinistra per via del Casale Solaro, quindi ancora a sinistra per via Domenico Ragnina (all’incrocio si vede un casale, forse il Casale Solaro, con la sua area verde separa il quartiere da quello di Colle di Mezzo), via Ragnina è in forte salita che termina a via Elio Lampridio Cerva, procediamo contromano fino a **piazza Bernardo Zamagna**¹⁰.

⁹ **Stefano Gradi** (Ragusa, Dalmazia 1613 - Roma 1683) scienziato, filosofo, matematico.

¹⁰ **Bernardo Zamagna** (Ragusa, Dalmazia 1735 - 1820) teologo poeta e scienziato (astronomo) croato.



La piazza è circolare, molto grande, è un interno della costruzione più alta di tutto il complesso edilizio (6-7 livelli di abitazioni). E' piantata a pini, palme, magnolie, oleandri, tutto il verde è tenuto benissimo. Il lato Est è una pineta fino a via Stefano Gradi. Prendendo verso Ovest via Rogazzi, si arriva a un punto panoramico verso la Laurentina, l'Eur e una delle due torri in costruzione di Eurosky Tower. Torniamo in viale Stefano Gradi, ormai in pianura, prima che la strada finisca abbiamo negozi, il bar "Nonsolocaffè", il supermercato Eurospin.



Piazza Bernardo Zamagna.

La strada prosegue naturalmente verso sinistra, ma ad una sola carreggiata seppure larga, si tratta di via Tommaso Arcidiacono¹¹, prima leggermente in salita, ma giunti ad una banca, la strada diventa pianeggiante. Le case sono su 4 livelli, sempre aree verdi curatissime. Prendiamo la prima a destra, via Drago, piega a destra, poi a sinistra, prende il nome di via Ugo Inchiostri. Lungo questa strada si trovano due edifici scolastici che sono succursali dell'Istituto Comprensivo Domenico Purificato. Al termine della discesa ecco il CENTRO SPORTIVO FONTE PARK, con campi di calcio e calcetto. Sullo sfondo il CASTELLO DELLA CECCHIGNOLA di cui si vede distintamente il muro di cinta merlato e l'alta torre con una doppia merlatura (la parte più alta è più recente), si distingue la cappella del castello. Sede di diverse fondazioni culturali di una biblioteca privata di storia dell'arte e residenza privata. Dispone di una sala conferenze a disposizione di enti e associazioni che si occupano di arte, architettura e paesaggio. Il castello sorse nel sec. XIII, ma ebbe significative manomissioni nel XVIII e nel XIX secolo. E' chiamato Cicognola dal 1349, poi Cecchignola dal 1477. E' stato proprietà di Sant'Alessio sull'Aventino, del card. Bessarione, di Paolo V Borghese e di Leone XII. Dopo tre anni di lavori, nel 2008 è stato completato il restauro del castello da parte

¹¹ **Tommaso Arcidiacono** (Spalato 1200/1 - 1268) storico e cronachista dalmata.

dall'arch. Dario del Bufalo, specialista in antichità classiche e marmi colorati¹². Oltre il castello il nuovo quartiere della Cecchignoletta.



Panorama da via Ugo Inchiostri con il Castello della Cecchignola.

Proseguiamo su via Tommaso Arcidiacono e troviamo una galleria con negozi e bar sotto l'edificio alla nostra destra. In fondo alla galleria un altro affaccio verso la Cecchignola con, in primo piano, il recente ALBERGO HARAN 4 STELLE. Di fronte alla galleria prendiamo via Pier Alessandro Paravia, in breve ci porta in via Andrea Meldola, qui si trova il MERCATO COPERTO, tutta la strada è ricca di negozi. Sulla via affaccia il FONTEROMAEUR, un moderno centro sportivo con parcheggio, realizzato nel 1979; organizza corsi di basket, volley, pattinaggio e bridge¹³. Torniamo a via Arcidiacono, pieghiamo alla prima a destra, via Riccardo Forster, subito l'ingresso all'Aran Hotel, questa strada è a senso unico, dà bene l'idea di come è questa parte di quartiere, signorile e tranquilla. Dopo la seconda curva si trova via Casale Zola che porta su via della Cecchignola, si intravede un vecchio casale, forse quello indicato dalla targa stradale. La percorriamo tutta (notare, in prospettiva con via Giacomo Marcocchia, un palazzo con balconi formati da un quarto di cerchio) fin quando la strada non confluisce

¹² **Castello della Cecchignola** Tutte le notizie da: castellodellacecchignola.it.

¹³ **Fonteromaeur**. Tutte le notizie dal sito internet fonteromaeur.it.

in via Tommaso Arcidiacono. A questo incrocio due casali precedenti all'urbanizzazione della zona, ben tenuti, di proprietà privata. Procediamo in discesa in via Roberto Ferruzzi. Sulla sinistra si trova la



Facciata della Chiesa di Santa Giovanna Antida Thouret.

CHIESA DI SANTA GIOVANNA ANTIDA THOURET¹⁴, in via Roberto Ferruzzi 110. La parrocchia è stata creata con decreto del Cardinale Poletti il 1 giugno 1980, il territorio è stato desunto dalla parrocchia di Colle di Mezzo, cioè Chiesa delle Sante Perpetua e Felicità in via Mentore Maggini 51, esistente dal 1969. La chiesa aveva sede in uno scantinato di via Antonio Maria Lorgna (vicino all'attuale chiesa) dove vi era un'aula per le celebrazioni e altre tre per il catechismo e gli incontri formativi. L'attuale edificio di culto è stato progettato dagli architetti Carlo e Anna Maria Bevilacqua¹⁵, il 13 maggio 1990 il card. vic. Ugo Poletti ha posto la prima pietra, il 22 maggio 1993 il card. vicario Camillo Ruini ha consacrato l'altare e l'edificio. La chiesa porta questo nome perchè, fin dalla fondazione, si erano insediate nel quartiere le suore di Santa Giovanna Antida.

¹⁴ **Santa Giovanna Antida Thouret (1765 - 1826)** santa francese, di famiglia poverissima, orfana di madre a 16 anni, entrò nel convento delle Figlie della Carità a Parigi. Con la Rivoluzione Francese l'ordine venne sciolto. Rifugiata a Besancon fondò l'Ordine Suore della Carità. Passò l'ultima parte della sua vita a Napoli dove diresse un importante e grande ospedale. Nel 1934 Pio XI la proclamò santa. Festa il 24 agosto.

¹⁵ **Carlo e Anna Maria Bevilacqua** sono i progettisti della chiesa di Santa Maria Maddalena a Casal de Pazzi (Roma 1983).

La facciata non è rivolta verso la strada ma verso i giardini, è sovrastata da una grande tettoia in legno. Il campanile ha una base triangolare, ma con un lato aperto. L'interno è un esagono, il soffitto in legno è basso, presenta un'apertura per la luce sopra l'altare maggiore. L'altare ha dietro di sé un crocifisso in legno, non è certo moderno. Ai lati dell'altare: a sinistra il quadro di una suora (la santa titolare?), a destra una Madonna nera con Bambino nero. Il pavimento è in discesa. Bella la via Crucis fatta di piccole terracotta. Al di sotto della chiesa si trova il TEATRO VIGNA MURATA, che ha una ricca programmazione. Da notare un piccolo ma bell'altare nel giardino che guarda via Roberto Ferruzzi.

Poco più avanti a destra ecco via Fonte Meravigliosa, qui si trova la sede centrale della SCUOLA DOMENICO PURIFICATO¹⁶. Alla fine della strada, a sinistra il Supermercato Elite, a destra un altro parco ben tenuto. Torniamo a via Tommaso Arcidiacono, in discesa, diventa più stretta, probabilmente mantiene il tracciato che aveva precedentemente alla costruzione del quartiere, infine, ma con il nome di via Spiro Valles¹⁷, termina su via di Vigna Murata. Sulla sinistra di via di Vigna Murata, andando verso la via Ardeatina, si trova il grande edificio dell'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA.

¹⁶ **Domenico Purificato** (Fondi 1915 - Roma 1984) Iniziò negli anni Trenta a Roma aderendo alla Scuola Romana di Scipione e Mafai, nel secondo dopoguerra fece parte dei pittori neorealisti. Si dedicò alla scenografia teatrale e cinematografica. Ha partecipato alla Biennale e alla Quadriennale romana. E' stato direttore dell'Accademia di Brera dal 1973 al 1980.

¹⁷ **Spiro Valles** scrittore morto nel 1960.



Via Benedetto Stai.

BIBLIOGRAFIA

Irene de Guttry, Guida di Roma moderna, ed. De Luca, 1989. Il complesso edilizio di Vigna Murata è solo citato nel capitolo finale "Indice degli autori" a pag.133.

Piero Ostilio Rossi, Roma. Guida all'architettura moderna, ed. Laterza, 1991. Per una inquadratura generale del PEEP conseguente alla legge 167 del 1962, pag. 259.

Gaia Remiddi e altri, Il moderno attraverso Roma, ed. Groma, 2000.

AA.VV. Enciclopedia generale, ed. Garzanti, 2002.

AA.VV. Enciclopedia dell'Arte, ed. Garzanti, 2003.

AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2005.

SITOGRAFIA

www.comune.roma.it

www.romasegreta.it

www.romasparita.it

www.info.roma.it

www.fontemeravigliosa.wordpress.com

www.associazionelavigna.org

www.romanotizie.it

www.urloweb.it

www.pratosmeraldo.it

www.romaspqr.it

www.it.wikipedia.org

www.treccani.it

www.sapere.it

www.maps.google.it

www.viamichelin.it

Piero Tucci

tuccigf@tiscali.it

22.01.11